L'INCONSCIO DIGITALE

Il corpo e la parola poetica di Eleonora Manca incontrano l'immaginario delle macchine

a cura di Alessandra Arnò

Due figure di spalle, una vestita di bianco e una di nero, le chiome lunghissime che scendono fino a terra, davanti a una parete fatta di bocche spalancate: decine di labbra bianche che gridano, o cantano, senza suono. È una delle visioni di *Interlude*, uno degli undici video del ciclo *Ho raccontato i miei sogni all'AI…* di Eleonora Manca. Sogni dell'artista affidati all'intelligenza artificiale e restituiti come immagini.



Eleonora Manca,* Interlude*, 2026, video, 8'03", still, dal ciclo* Ho raccontato i miei sogni all'AI…*; immagine generata con intelligenza artificiale. Courtesy dell'artista.

Da oltre dieci anni Eleonora Manca lavora sul corpo come archivio sensibile, attraverso fotografia, video, videoperformance e scrittura poetica. Per lei parola e immagine non si separano: «La parola scritta, così come l'immagine, sono sempre state icone. Non le scindo», ha dichiarato nel 2015. Al centro di questa ricerca c'è la metamorfosi. Il corpo che compare nelle sue opere va oltre l'autoritratto e diventa il segno di tutti i corpi.

Il ciclo nasce da un patto con l'intelligenza artificiale, a cui l'artista racconta i propri sogni. A poco a poco si forma un linguaggio comune, al confine tra il suo inconscio e un inconscio digitale. Il punto di partenza è Jung: se l'archetipo è lo schema immaginativo dell'inconscio collettivo, le banche dati su cui si formano le macchine potrebbero essere un inconscio parallelo, una sintesi collettiva. In *Lunatic* tornano la Luna e le donne di

Tessaglia, streghe capaci di farla scendere sulla terra; in *On the Edge* un acrobata attraversa il circo come spazio di passaggio tra mondi; *Ring Around the Rosie* riprende la filastrocca inglese che si dice nata durante la peste, l'equivalente del nostro «giro giro tondo».



Eleonora Manca, **Lunatic*, 2026, video, 7'52", still, dal ciclo* Ho raccontato i miei sogni all'AI…*; immagine generata con intelligenza artificiale. Courtesy dell'artista.***



Eleonora Manca, **On the Edge*, 2026, video, 10'12", still, dal ciclo* Ho raccontato i miei sogni all'AI…*; immagine generata con intelligenza artificiale. Courtesy dell'artista.***

La poesia è il filo che tiene insieme il tutto. Le parole dei video sono frasi e stralci di poesie dell'artista, e solo in *Ring Around the Rosie* entrano filastrocche inglesi. È la stessa pratica di

montaggio dei versi, propri e altrui, che Manca usa da anni nei suoi cut-up poetici. Il corpo, che nei lavori precedenti era quello dell'artista, qui non viene più ripreso e davanti all'obiettivo non c'è nessuno. Eppure è ovunque, smembrato e moltiplicato nei calchi di mani, piedi e volti ammassati su un tavolo da laboratorio in *Your Shadow*, nei manichini di *From the Womb*, nell'acrobata capovolto di *On the Edge*, che porta sul corpo due farfalle e un serpente. «Il corpo non dimentica nulla», diceva l'artista nel 2015; in *Your Shadow* è nell'inconscio che «il corpo trema, resiste e ricorda».



Eleonora Manca, **Your Shadow*, 2026, video, 14'33", still, dal ciclo* Ho raccontato i miei sogni all'AI…*; immagine generata con intelligenza artificiale. Courtesy dell'artista.***



Eleonora Manca, **Interlude*, 2026, video, 8'03", still, dal ciclo* Ho raccontato i miei sogni all'AI…*; immagine generata con intelligenza artificiale. Courtesy dell'artista.***

L'altro registro è quello della moda e del design. Le ambientazioni sono costruite come set di moda d'autore, in una palette ridotta al bianco, al nero e al seppia, interrotta da riflessi verde petrolio. In *Interlude* un abito bianco a balze di pizzo e un abito nero a sirena, dalle onde scolpite, si fronteggiano come due doppi, con chiome bicolori lunghe fino a terra; in *From the Womb* busti con ali nere indossano gonne intrecciate di perle su una pedana a scacchi, mentre cappotti vuoti fluttuano nella stanza. Non è un caso che Eleonora Manca abbia scritto con Alessandro Amaducci *Fashion Film. Nuove visioni della moda* e che da sempre usi abiti e maschere come strumenti di metamorfosi. L'abito, qui, è il corpo immaginato.



Eleonora Manca,* From the Womb*, 2026, video, 7'53", still, dal ciclo* Ho raccontato i miei sogni all'AI*…; immagine generata con intelligenza artificiale. Courtesy dell'artista.

L'immagine generata dall'AI ha la nitidezza di una fotografia di scena, ma davanti all'obiettivo non c'è nessuno. Le stanze in rovina, i calchi di gesso, la giostra abbandonata hanno il seppia e il bianco e nero della fotografia d'archivio: la macchina attinge a quella memoria visiva e la rimette in movimento. Il montaggio intreccia parole e immagini con un lavoro lento e minuzioso, perché il loro incontro non sia casuale ma diventi poesia visiva. La macchina propone, il montaggio sceglie. Non a caso *Your Shadow*, dedicato all'Ombra junghiana come doppio speculare («l'Ombra non è un errore, ma ciò a cui non è stato permesso di esistere», scrive l'artista), è stato selezionato in concorso a Videomedeja, che per i suoi trent'anni ha scelto il tema dell'intuizione artificiale, lo spazio tra il presentimento umano e la previsione algoritmica.



Eleonora Manca,* Ring Around the Rosie*, 2026, video, 13'56", still, dal ciclo* Ho raccontato i miei sogni all'AI*…; immagine generata con intelligenza artificiale. Courtesy dell'artista.



Eleonora Manca,* Your Shadow*, 2026, video, 14'33", still, dal ciclo* Ho raccontato i miei sogni all'AI*…; immagine generata con intelligenza artificiale. Courtesy dell'artista.

Nei sogni di Eleonora Manca le macchine non sognano al posto nostro. Restituiscono semmai un'eco, la parte di noi che abbiamo già consegnato all'archivio comune. Giro giro tondo, tutti giù per terra. Per entrare nel sogno bisogna cadere e accettare di perdere per un momento il controllo.



Eleonora Manca,* From the Womb*, 2026, video, 7'53", still, dal ciclo* Ho raccontato i miei sogni all'AI*…; immagine generata con intelligenza artificiale. Courtesy dell'artista.

NOTE PER IL LETTORE

Your Shadow è stato presentato in concorso alla 30ª edizione di Videomedeja, festival internazionale di new media art, al Muzej savremene umetnosti Vojvodine di Novi Sad, il 17 ottobre 2026.

Eleonora Manca (Lucca, 1978) è artista visiva, videoartista e videoperformer. Ha studiato storia dell'arte a Pisa e si è specializzata in teatro e arti performative al DAMS di Torino. Lavora con fotografia, video e parola poetica sui temi della metamorfosi e della memoria del corpo. Con Alessandro Amaducci ha scritto *Fashion Film. Nuove visioni della moda*.

Le citazioni di Eleonora Manca sono tratte da: Flavia Lanza, *Intervista a Eleonora Manca*, Meer, 10 agosto 2015; Eleonora Manca, testo di presentazione di *Your Shadow*, 2026 (traduzione dall'inglese).

Alessandra Arnò è video artista, curatrice e docente. Dirige Visualcontainer e collabora con istituzioni, musei, spazi indipendenti per progetti culturali a livello nazionale e internazionale.